



Studio Beninca' - Associazione tra Professionisti

Via Serena n° 1 - 37036 San Martino B/A (VR), Tel. 045/8799229

Fax. 045/8780829, P.iva 02494960236

E-mail: info@studiobeninca.it

Committenti:

Comuni di Lazise e Castelnuovo d/G

DITTA NOVARESINE SRL - INTERVENTO NEL COMUNE DI LAZISE (VR)

**ISTANZA PRESENTATA AI SENSI DELL'ART. 27 - BIS DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I., AD
OGGETTO: "RICHIESTA DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA
AMBIENTALE RELATIVA AD UN IMPIANTO ESISTENTE CON CONTESTUALE STUDIO DI
IMPATTO AMBIENTALE: PIANO INVESTIMENTI 2021 – 2025" NEL COMUNE DI LAZISE.**

**Analisi della documentazione pubblicata e istruttoria
tecnica**

Il Tecnico

Dott. Nat. Giacomo De Franceschi

Collaboratori:
Dott. PhD michele Cordioli

Febbraio 2022



STUDIO BENINCA'

Associazione tra professionisti

Via Serena, 1 - 37036 San Martino Buon Albergo (VR) - Tel 045 8799229 - Fax 045 8780829



SOMMARIO

| | |
|---|----|
| 1. Premessa | 2 |
| 2. Analisi della documentazione di progetto..... | 3 |
| 3. Analisi dello Studio di Impatto Ambientale | 8 |
| 3.1 Quadro di riferimento programmatico | 8 |
| 3.2 Quadro di riferimento ambientale | 8 |
| 3.3 Analisi degli effetti del progetto..... | 10 |
| 3.4 Piano di Monitoraggio | 14 |
| 4. Conclusioni | 16 |

**1. PREMESSA**

Lo scrivente studio è stato incaricato dalle amministrazioni comunali di Lazise e Castelnuovo d/G di esaminare la documentazione inerente la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale art. 27 bis del D.lgs 152/2006 ss.mm.ii. relativa al progetto denominato *“RICHIESTA DI MODIFICA SOSTANZIALE DELL’AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE RELATIVA AD UN IMPIANTO ESISTENTE CON CONTESTUALE STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE: PIANO INVESTIMENTI 2021 – 2025”* presentato dalla Ditta Novaresine S.r.l. con sede in Via Confine 23 loc. Colà di Lazise (VR).

La documentazione analizzata è stata reperita sul sito della Provincia di Verona all’indirizzo https://ftp.provincia.vr.it/AllegatiVIA/2021_38_NOVARESINE_Lazise/, comunicato dalla stessa Provincia al Comune di Lazise con nota PEC prot. 0065534 del 27/12/2021.



2. ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE DI PROGETTO

Gli elaborati che descrivono il progetto oggetto di analisi sono i seguenti:

- ALLEGATO nrA00 - RELAZIONE DI PROGETTO
- ALLEGATO nrA01 - SCHEMA A BLOCCHI
- ALLEGATO nrA02 - CRONOPROGRAMMA
- ALLEGATO nrA03 - PLANIMETRIE
- ALLEGATO nrA08 - CONTRATTO ECOVADIS
- ALLEGATO nrA10 - MAPPA CATASTALE
- ALLEGATO nrA11 - BAT
- ALLEGATO nrA12 - SCHEDE MACCHINARI

L'impianto in oggetto interessa un'area industriale già attiva che si trova nel Comune di Lazise, in via Confine n. 23, a cui si accede mediante la strada provinciale n. 30.

L'intervento si attua in un sito industriale collocato secondo il P.A.T. comunale vigente in un ambito di urbanizzazione consolidata, inserito nell'Ambito Territoriale Omogeneo Insediativo 5 – Produttivo Confine con funzioni prevalentemente produttive, residenziali, turistico ricettive e agricole.

Ad oggi NOVARESINE S.r.l. è in possesso dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per lo stabilimento identificata con Determinazione n.3985/19 del 18 dicembre 2019, compresa nell'Allegato VIII del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, codice IPPC 4.1 b) "I" *Fabbricazione di prodotti chimici organici, e in particolare...resine epossidiche*".

Le attività svolte presso l'installazione, a seguito della modifica impiantistica approvata sono le seguenti:

- attività IPPC di cui al punto 4.1 lettera b) dell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n.152/06 (attività principale) - **Produzione di resine alchidiche e poliuretane per prodotti vernicianti, comprendente lo stoccaggio provvisorio di rifiuti propri, pericolosi e non pericolosi, prima della destinazione a recupero o smaltimento**, autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i (operazioni D15 o R13), nonché
- attività di cui al punto 6) della parte II dell'allegato III alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i (" **Fabbricazione di preparati per rivestimenti vernici, inchiostri e adesivi con una soglia di consumo di solvente superiore a 100 ton/anno**").
- attività tecnicamente connessa alla produzione resine (attività non IPPC): **smaltimento di propri rifiuti pericolosi mediante incenerimento a terra** (operazione D10);

La capacità produttiva potenziale dell'installazione attualmente autorizzata è pari a circa 35.000 ton/anno di prodotto finito.

L'incenerimento è finalizzato allo smaltimento mediante combustione delle acque di reazione (CER 07.01.01*) e dei solventi esausti (CER 07.01.04*) prodotti dalle lavorazioni della ditta, con recupero Termico

Recentemente la Ditta ha predisposto un progetto relativo modifiche dell'impianto produttivo denominato "*Progetto di coincenerimento di acque di reazione e di solventi esausti*", il quale è stato oggetto di istanza, ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con richiesta di procedura di V.I.A e contestuale procedura per il rilascio di nuova A.I.A;

La procedura di VIA si è conclusa con la Determinazione provinciale n. 1837/19 del 5-06-19, con la quale è stato formulato giudizio positivo di compatibilità ambientale con prescrizioni.



Al Paragrafo 1.2.1 della Relazione di Progetto viene proposta una Sintesi degli adempimenti delle prescrizioni contenute nel parere VIA di cui alla Determinazione n. 1837/19 relativa all'inceneritore. Secondo quanto dichiarato, **tutte le prescrizioni di cui alla determinazione VIA n. 1837/19 del 5-06-19 sono state ad oggi attuate e rispettate.**

Nell'elaborato A11 – BAT viene presentata una disamina delle BAT di settore e della loro applicazione presso lo stabilimento NOVARESINE S.r.l.. **Dall'analisi emerge come l'impianto applichi la quasi totalità delle BAT di settore tecnicamente applicabili.**

Nella tabella seguente vengono ricapitolati tutti gli interventi previsti dal progetto "PIANO INVESTIMENTI 2021-2025", con una preliminare valutazione dei potenziali effetti attesi sull'ambiente, che dovranno essere approfonditi all'interno del SIA.

| NR. INTERVENTO | DESCRIZIONE | POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI |
|----------------|---|---|
| 0 | <p>INCREMENTO PRODUZIONE PRODOTTI FINITI: ca. +23 % da 35.000 t/anno (AUTORIZZATO) a 43.000 t/anno (DI PROGETTO)</p> <p>INCREMENTO IMPIEGO DI SOLVENTE: ca. +35% da 8.500 t/anno (AUTORIZZATO) a 11.500 t/anno (DI PROGETTO)</p> <p>L'aumento progressivo della produzione è dovuto alla combinazione di più fattori:</p> <ul style="list-style-type: none">- Il passaggio a ciclo continuo ha contribuito notevolmente all'incremento della capacità produttiva dell'impianto;- La sostituzione dei vecchi reattori con nuove macchine sta rendendo l'impianto più efficiente: alcune resine si riescono a produrre in tempi minori e quindi nello stesso tempo se ne producono quantità maggiori.- Infine, l'installazione di un nuovo reattore di ultima generazione contribuirà significativamente ad incrementare la produzione. | <p>Aumento delle emissioni in atmosfera</p> <p>Aumenti del traffico indotto</p> <p>Aumento dei consumi di risorse</p> |
| 1 | Installazione nuovo braccio di carico zona 1 BIS serbatoi poliesteri e resine all'acqua | Riduzione emissioni diffuse, grazie a possibilità di caricamento a circuito chiuso. Riduzione esposizione degli operatori |
| 2 | Installazione nuova bilancia fusti e IBC semiautomatica | Permetterà di confezionare tutti i fusti e le IBC con sistema semiautomatico, Sistema di aspirazione e coinvogliamento vapori di solvente al post combustore. Riduzione delle emissioni diffuse |
| 3 | Nuovo compressore da 75 kW | Più efficiente, aumento del risparmio energetico |
| 4 | Nuovo trasformatore media tensione e Gruppo Elettrogeno | Viene utilizzato in casi di emergenza. Nessun effetto ambientale. |



| NR. INTERVENTO | DESCRIZIONE | POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI |
|----------------|---|--|
| 5 | Nuovo armadio caldo per 24 IBC o 96 fusti | Migliorati gli aspetti a livello di sicurezza dei lavoratori |
| 6 | Sostituzione reattore n° 4 e nuova colonna di frazionamento | Minore manutenzione. Macchinari più performanti che ridurranno i tempi di ciclo delle produzioni |
| 7 | Sostituzione reattore n° 7 e colonna di frazionamento | Minore manutenzione. Macchinari più performanti che ridurranno i tempi di ciclo delle produzioni. |
| 8 | Sostituzione reattore n° 8 e colonna di frazionamento | Minore manutenzione. Macchinari più performanti che ridurranno i tempi di ciclo delle produzioni.. |
| 9 | Sostituzione intero impianto n° 3 per produzione resine alta Tg | Nuova linea idonea a produrre resine ad altissimo peso molecolare. Maggiore efficienza. L'impianto sarà dotato inoltre di strumentazione per il controllo automatico del processo produttivo. |
| 10 | Implementazione a doppia parete delle cisterne interrate dei solvente | Riduzione rischio di percolazioni nel sottosuolo |
| 11 | Potenziamento torre di raffreddamento vasca riserva idrica da 300 mc | Riduzione del reintegro di acqua da pozzo |
| 12 | Implementazione dosaggio automatico polveri sul R9 | Riduzione del carico manuale degli operatori del reparto produzione, come pure l'esposizione degli stessi ad agenti chimici pericolosi. Il sistema automatico avviene a ciclo chiuso con il coinvolgimento dei vapori al post combustore. Riduzione delle emissioni diffuse |
| 13 | Sostituzione centrale termica 2 | Beneficio in resa della nuova centrale rispetto a quella molto vecchia con minor consumo di energia. Minori emissioni in atmosfera |
| 14 | Gestione lavaggio impianti di Produzione a ciclo chiuso | Aumento della sicurezza degli operatori che non saranno più esposti a vapori di solvente caldo. Anche gli odori all'interno del reparto produzione verranno ridotti in modo molto significativo Riduzione emissioni diffuse. |



| NR. INTERVENTO | DESCRIZIONE | POTENZIALI EFFETTI AMBIENTALI ATTESI |
|----------------|---|--|
| 15 | Smantellamento 4 serbatoi stoccaggio PF e installazione 4- 5 nuovi serbatoi in zona 1 BIS | I prodotti vengono stoccati in un'unica zona dello stabilimento, tutti i carichi dei medesimi avviene in modo più sicuro e a ciclo chiuso con miglioramento della sicurezza degli autisti e dal punto di vista delle emissioni diffuse in atmosfera dato che tutti i carichi verranno fatti a ciclo chiuso con convogliamento emissione vapori di solvente verso il post combustore. |
| 16 | Nuovo serbatoio stoccaggio e sistema dosaggio automatico per 1-6 esandiolo | Riduce il carico manuale degli operatori come anche i movimenti ripetitivi dato l'elevato numero di sacchi da movimentare. Miglioramento della sicurezza |
| 17 | Nuovo serbatoio stoccaggio e sistema dosaggio automatico per esaidroftalica | Beneficio per gli operatori non dovendo più movimentare i fusti caldi a circa 60°C ed essere esposti a vapori di materiale pericoloso. Riduzione emissioni diffuse |
| 18 | Nuova linea di produzione n°10 per le resine ad alto peso molecolare | Nuovo impianto che potrà lavorare in condizioni molto più performanti. Aumento dei consumi di risorse. Aumento delle emissioni |
| 19 | Installazione nuovo post combustore di nuova generazione | Maggiormente performante rispetto all'attuale post combustore autorizzato |
| 20 | Nuovo serbatoio stoccaggio Anidrideftalica | Maggior riserva per l'azienda. Nessun impatto ambientale. |
| 21 | Nuovo serbatoio stoccaggio NPG 90 | Maggior riserva per l'azienda. Nessun impatto ambientale. |

Per quanto riguarda le rimanenti parti dello stabilimento:

- **PRODUZIONE E STOCCAGGIO DEI RIFIUTI: NON SI PREVEDE NESSUNA MODIFICA.** Il piano industriale non prevede alcuna modifica del funzionamento attuale dell'inceneritore, l'attuale auto smaltimento massimo di 270 Kg/h di acqua di reazione e 30 Kg/h di solvente esausto non subirà alcun incremento in volume né in qualità di materiale che verrà smaltito.
- **GESTIONE DELLE ACQUE DI PROCESSO: NESSUNA MODIFICA**
- **GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE E DI SCARICO: NESSUNA MODIFICA.**

Nel sito si distinguono le seguenti tipologie di scarichi idrici regolarmente autorizzati:

1) Scarichi di acque nere (sanitarie) Aut. Comunale N ° 17388-17395-17398: Le acque nere provenienti dai bagni degli uffici, della manutenzione e della produzione sono autorizzate con nulla osta allo scarico dal Comune di Lazise, lo scarico avviene nel suolo mediante chiarificazione in vasche Imhoff.

2) Scarichi in acque superficiali Aut. Consorzio di Bonifica Veronese Prot. 18551: Presso Novaresine sono presenti due punti di scarico: SCARICO ACQUE DI RAFFREDDAMENTO SF4: L'acqua di pozzo



prelevata per il raffreddamento negli impianti del reparto, fluisce attraverso scambiatori di tipo indiretto, lo scarico dell'impianto di raffreddamento è uno scarico di troppo pieno che serve esclusivamente quando entra in funzione il pozzo per il ripristino del livello all'interno della vasca di raffreddamento. L'acqua in eccesso che sfiora, viene poi scaricata in condotta consortile afferente al rio Bisavola che scorre poco distante dallo stabilimento. Queste acque non subiscono nessun contatto diretto con i fluidi utilizzati nel processo di produzione o negli impianti ausiliari. SCARICO ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO SF5: L'acqua meteorica di dilavamento delle zone di transito e dei piazzali della zone produttive dell'azienda (lato nord- est dell'azienda) sono provviste di sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche. tutti i pluviali sono convogliati direttamente nella condotta del consortile afferente a rio Bisavola con strozzatura da 200 mm come richiesto dal Consorzio Di Bonifica Veronese.

Il progetto in esame rientra, nel quadro delle tipologie di opere ed interventi sottoposti a VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' a VIA ai sensi dell'art 19 del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, in quanto contemplato all'Allegato IV al punto 8 lett t) *"modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)"*. **La ditta ha tuttavia attivato la procedura di via volontaria.**

Nel complesso in relazione al progetto si valuta quanto segue:

- Tutti gli interventi ricadono all'interno dell'attuale perimetro e delle attuali strutture dello stabilimento. **Non si prevedono ampliamento dello stabilimento.**
- La gran parte degli interventi in progetto si configurano come **miglioramenti ed efficientamenti del sistema produttivo, con effetti attesi positivi** sull'ambiente e sulla sicurezza dei lavoratori
- **L'intervento che di per se può determinare un aumento degli impatti ambientali è quello di incremento della produzione dello stabilimento, che dovrà essere approfondito nel SIA.**
- L'azienda è un sito a rischio rilevante pertanto nel SIA **dovranno essere valutate le conseguenze del progetto sul rischio incidentale.**
- L'area ricade in vincolo paesaggistico pertanto il progetto dovrà contemplare la Valutazione Paesaggistica e **dovrà ottenere il giudizio di compatibilità paesaggistica.**



3. ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Gli elaborati che descrivono gli impatti del progetto oggetto di analisi sono i seguenti:

- ALLEGATO nr B01 - STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- ALLEGATO nr B02 - SINTESI NON TECNICA
- ALLEGATO nrA04 - NOVARESINE - PREV IMP ACUSTICO
- ALLEGATO nrA05 - TRAFFICO
- ALLEGATO nrA06 - V.INC.A.
- ALLEGATO nrA07 - MODELLO ATMOSFERA
- ALLEGATO nrA09 - PAESAGGISTICA

3.1 Quadro di riferimento programmatico

Per quanto riguarda il QUARDO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO si evidenzia quanto segue:

- L'impianto in oggetto interessa un'area industriale già attiva che si trova nel Comune di Lazise
- L'intervento è coerente con quanto previsto dal PTRC approvato nel 2020
- L'intervento è coerente con quanto previsto dal PTCP di Verona approvato nel 2015
- L'intervento è coerente con quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque
- L'area è esterna alle fasce fluviali e ricade in zona a Richio R2 Medio secondo il PAI
- L'intervento è coerente con quanto previsto dal PAT comunale vigente in quanto ricade in Ambito territoriale omogeneo I.5 *Insieme con prevalenza dei caratteri del sistema insediativo – Produttivo*
- *Confine e entro gli Ambiti di urbanizzazione consolidata*
- L'intervento è coerente con quanto previsto dal PI comunale vigente in quanto ricade in *Zone produttive per attività industriali e artigianali soggetto ad Intervento Edilizio Diretto*

L'azienda è un sito a rischio rilevante e al di fuori del perimetro aziendale vi era la presenza di un sito inquinato attualmente sottoposto a Collaudo di avvenuta Bonifica del Novembre 2020.

L'area ricade in vincolo paesaggistico.

Nel complesso di evidenza la coerenza del progetto con la pianificazione territoriale vigente.

3.2 Quadro di riferimento ambientale

Per quanto riguarda il QUARDO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE si evidenzia quanto segue:

- **Manca nel SIA una caratterizzazione dello stato dell'ATMOSFERA sulla base dei dati di qualità dell'aria disponibili.** In ogni caso non sono disponibili sul sito ARPAV dati riferiti al territorio di Lazise. I dati delle centraline ARPAV della Provincia di Verona evidenziano generalizzati superamenti dei limiti per quanto riguarda il PM10 e l'O3.
Tramite l'utilizzo di modelli di dispersione atmosferica degli inquinanti sono presentati due scenari relativi allo stato ATTUALE delle concentrazioni atmosferiche di inquinanti determinate dalla presenza dello stabilimento, uno basato sui dati massimi autorizzati ed uno basato sui dati effettivamente misurati. Si rimanda all'analisi degli effetti successiva per le valutazioni comparative con gli scenari di PROGETTO.
- **Manca nel SIA una caratterizzazione dello stato delle ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE sulla base dei dati di qualità disponibili.** Lo stabilimento si colloca nei pressi del Rio Bisavola.
All'interno del Comune di Lazise non sono presenti postazioni per il monitoraggio della qualità dei fiumi e delle acque sotterranee. Per quanto riguarda il Lago di Garda nell'anno 2020, la stazione ARPAV n. 371 del lago di Garda il Livello Trofico dei Laghi per lo Stato Ecologico (LTLeCo) è buono. Per quanto riguarda gli inquinanti non sono stati registrati superamenti degli SQA-MA. Sulla base dei dati ARPAV disponibili per il corpo idrico sotterraneo Alta pianura Veronese (VRA) che interessa



il territorio comunale di Lazise si rileva una qualità delle acque buona per l'anno 2019. Il comune di Lazise sia caratterizzato da concentrazioni di nitrati nelle acque potabili con valori tra 15 e 24 mg/l, quindi valori inferiori ai limiti previsti dalla normativa. L'area dello stabilimento è servita dall'acquedotto ma non risulta connessa alla pubblica fognatura.

- Per quanto riguarda il SUOLO il sito su cui sorge l'industria Novaresine si trova nella zona centro orientale dell'anfiteatro morenico del Garda, su una superficie sub-pianeggiante. il sottosuolo è costituito da terreni ghiaio- sabbiosi intercalati a depositi più fini di tipo limoso-sabbioso. Dalle stratigrafie delle trincee e dei sondaggi effettuati nel 2016 si deduce che i primi metri di sottosuolo, fino a circa 10 m di profondità, sono costituiti da alternanze di sabbie, ghiaie medio-fini e limi e limi argillosi, saturi a partire circa 1,5-2 m con approfondimento del livello freatico verso sud - sudovest. Per quanto riguarda l'uso del suolo (Fonte: Regione Veneto 2018) l'ambito di intervento ricade in aree destinate ad attività industriale (codice 1.2.1.1) contornato da zone occupate da terreni arabili in aree irrigue (codice 2.1.2), da vigneti (codice 2.2.1). L'azienda è un sito in parte caratterizzato dalla presenza di un sito inquinato. Attualmente il sito in questione è in fase di fine bonifica. **Manca nel SIA una puntuale descrizione dello stato delle bonifiche del sito.** Con determinazione n. 2084 del 12/07/21 la Provincia di Verona ha certificato il completamento degli interventi di bonifica. Dall'analisi della Relazione di Collaudo di avvenuta Bonifica del Novembre 2020 i risultati analitici delle prove eseguite dal privato e da ARPAV sui campioni prelevati dai piezometri evidenziano che tutti i parametri rientrano nei limiti di CSC della tabella 2, allegato 5, titolo V, parte IV, del D. Lgs. 152/2006, soddisfacendo gli obiettivi previsti nel progetto di bonifica.
- Per quanto riguarda la FLORA e la FAUNA il progetto interessa aree già completamente industrializzate prive di elementi di interesse.
- Per quanto riguarda gli AGENTI FISICI il clima acustico dell'area è caratterizzato dalla presenza di attività industriale esistente nel quale sono inserite altre attività industriali ed agricole ed alcune importanti arterie stradali. Il Comune di Lazise ha redatto il Piano di Classificazione Acustica del Territorio previsto dalla Legge n. 447 del 26 ottobre 1995 e dalla D.G.R. 21 settembre 93 n. 4313 e l'attività della ditta è attualmente inserita in Classe V. Le aree limitrofe sono inserite in classe V, IV (fascia tra V e III) e III. Sono presentati i risultati delle misure fonometriche effettuate nel 2021 e della valutazione previsionale modellistica riferita al clima acustico ATTUALE. Si rimanda all'analisi degli effetti successiva per le valutazioni comparative con gli scenari di PROGETTO.
- Per quanto riguarda il TRAFFICO, lo stabilimento NOVARESINE Srl è accessibile direttamente da via Confine (SP 30). A 750 m a sud dello stabilimento è presente l'intersezione di via Confine con via Derna. Dopo ulteriori 500 m via Confine si immette nella rotatoria SR 11 / SR 450, che costituisce il principale punto di snodo della viabilità primaria per lo stabilimento. Sono presentati i risultati dello studio del traffico effettuato nel 2021 e della valutazione della funzionalità stradale nello scenario ATTUALE. Si rimanda all'analisi degli effetti successiva per le valutazioni comparative con gli scenari di PROGETTO.
- Per quanto riguarda il PAESAGGIO si rimanda ai contenuti della relazione Paesaggistica. Nell'area in cui si colloca l'impianto in progetto non sono presenti né immobili né giardini o parchi e bellezze panoramiche sottoposti a provvedimenti di tutela. L'area di intervento si trova nell'ambito della fascia di rispetto del corso d'acqua Rio Bisaola, tutelato ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/04, che per un tratto scorre adiacente lungo il lato est.
- Per quanto riguarda la SALUTE PUBBLICA lo stabilimento NOVARESINE S.r.l., con sede operativa nel Comune di Lazise (VR) in via Confine 23, si colloca in un'area agricola, distanziata rispetto ai centri densamente abitati limitrofi. In generale nell'area di interesse sulla base delle schede di morte relative al periodo 2000-2016 (Fonte Regione Veneto) si osserva una mortalità leggermente inferiore o in linea con la media regionale per le patologie analizzate. Sono presentati i risultati della caratterizzazione dell'esposizione tramite modello di diffusione degli inquinanti negli scenari ATTUALI. Si rimanda all'analisi degli effetti successiva per le valutazioni comparative con gli scenari di PROGETTO.



Nel complesso nell'area interessata dal progetto non si evidenziano particolari criticità ambientali per lo stato attuale, eccezion fatta per il generale deterioramento della qualità dell'aria tipico della Pianura Padana.

3.3 Analisi degli effetti del progetto

Per quanto riguarda gli EFFETTI DEL PROGETTO si evidenzia quanto segue.

ATMOSFERA

L'analisi della dispersione atmosferica degli inquinanti emessi dallo stabilimento Novaresine s.r.l. ha valutato quattro scenari di simulazione, due riferiti alle emissioni di inquinanti autorizzate nell'AIA dell'impianto (ATTUALE AUTORIZZATO – AA - e PROGETTO AUTORIZZATO - PA) e due riferiti alle emissioni misurate nel corso delle campagne di autocontrollo del periodo 2018-2021 (ATTUALE MISURATO – AM – e PROGETTO MISURATO – PM).

Negli scenari di progetto (PA e PM) sono state effettuate assunzioni molto cautelative, che prevedono l'invarianza delle concentrazioni di inquinanti nei fumi del post-combustore rispetto agli scenari attuali, con aumento delle portate e quindi dei flussi di massa di inquinanti in uscita del +33% (scenario PA) e del +174% (scenario PM). Per quanto riguarda le sorgenti diffuse di COV e Odori, negli scenari di progetto si è prevista invece una riduzione dei flussi di massa complessivi pari al 50% rispetto agli scenari attuali, conseguente all'incremento del convogliamento al post-combustore delle emissioni diffuse.

Per quanto riguarda le polveri (PM10), l'analisi ha dimostrato il pieno rispetto dei limiti di legge stabiliti dal D.Lgs 105/2010 s.m.i. e l'assenza di modifiche significative nelle concentrazioni atmosferiche tra gli scenari attuali (AA e AM) e i corrispondenti scenari di progetto (PA e PM) rispetto ai valori di riferimento per la qualità dell'aria. Per quanto riguarda gli Ossidi di Azoto (NO₂), le concentrazioni al livello del suolo sono sempre inferiori ai limiti di legge per la qualità dell'aria, in tutti gli scenari. Il progetto previsto dal Piano Investimenti 2021-2025 determina un miglioramento significativo della qualità dell'aria per le aree più prossime allo stabilimento attualmente più esposte, parallelamente ad aumenti di entità non significativa per le aree più lontane dallo stabilimento, senza in ogni caso interessare i principali centri urbani. Per quanto riguarda il monossido di carbonio (CO), l'analisi ha dimostrato il pieno rispetto dei limiti di legge stabiliti dal D.Lgs 105/2010 s.m.i. e l'assenza di modifiche significative nelle concentrazioni atmosferiche tra lo scenario attuale (AM) e lo scenario di progetto (PM). Per quanto riguarda i COV, Benzene in particolare, le concentrazioni al livello del suolo sono sempre estremamente basse rispetto ai limiti di legge per la qualità dell'aria, in tutti gli scenari. Il progetto previsto dal Piano Investimenti 2021-2025 determina un miglioramento della qualità dell'aria per quanto riguarda i COV ed il Benzene, soprattutto nelle aree interne allo stabilimento e nelle immediate vicinanze dello stesso, grazie alla consistente riduzione delle emissioni di tipo diffuso. Infine, per quanto riguarda gli Odori, le analisi hanno evidenziato per tutti gli scenari l'assenza di particolari criticità. Il progetto previsto dal Piano Investimenti 2021-2025 consentirà una riduzione del disturbo olfattivo per la popolazione: in particolare nello scenario PM, rispetto a quanto previsto dal modello per lo scenario AM, si prevede l'eliminazione di due situazioni di superamento dei valori di riferimento definiti dagli Orientamenti Operativi regionali.

Nel complesso il progetto determina un miglioramento della qualità dell'aria nelle aree interne allo stabilimento e nelle immediate vicinanze dello stesso grazie alla riduzione delle emissioni diffuse pertanto l'impatto è da considerarsi positivo.

Per quanto riguarda l'inquinamento legato al traffico veicolare indotto, Le analisi svolte, utilizzando un modello di dispersione degli inquinanti, evidenziano che le concentrazioni atmosferiche per gli inquinanti PM10, CO e NO₂, legate alle emissioni primarie del solo traffico veicolare in transito sulla porzione di rete stradale considerata, sono per lo scenario ATTUALE inferiori ai limiti di legge stabiliti dal D.lgs 155/2010, sia nel punto di massima ricaduta che presso i recettori sensibili individuati. Nello scenario di PROGETTO,



l'attuazione degli interventi previsti dal Piano investimenti 2021-2025 determina un modestissimo incremento di traffico, stimato 10 veicoli pesanti e 30 veicoli leggeri aggiuntivi al giorno (tra ingressi e uscite). Nello scenario di PROGETTO non si prevede un aumento significativo né dei valori medi né dei valori massimi annui di concentrazione di inquinanti al suolo.

L'impatto sulla qualità dell'aria determinato dal traffico veicolare aggiuntivo indotto dalla realizzazione del progetto è da considerarsi complessivamente non significativo.

Per calcolare l'incremento di CO₂ determinato dal traffico aggiuntivo di progetto sono stati ricostruiti i percorsi stradali, il numero di mezzi aggiuntivi circolanti e il chilometraggio percorso annualmente. Complessivamente i mezzi leggeri aggiuntivi percorrono 50'550 km/anno mentre i mezzi pesanti percorrono 22'464 km/anno entro i due comuni indagati. Questo si traduce in un'emissione aggiuntiva pari a 21.4 ton/anno di CO₂, di cui 11.5 entro il territorio di Lazise e 9.9 entro il territorio di Castelnuovo d/G.

Sulla base dei calcoli sulle piantumazioni arboree effettuati, **la compensazione si realizza mediante la messa a dimora di complessivi 194 alberi di specie autoctone.**

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Tutti gli interventi che andranno ad essere realizzati nel cronoprogramma aziendale 2021/2025, consistono in modifiche che andranno a migliorare l'efficientamento dei processi produttivi, la sicurezza dei lavoratori e ambientale. **Il progetto non determina alcuna modifica agli scarichi esistenti.**

L'unico impatto potrebbe derivare da sversamenti accidentali o da perdite degli automezzi. Considerato che tutte le zone di transito dei mezzi sono dotate di sistema di trattamento acque e considerato le procedure di sicurezza adottate dall'azienda, **è possibile affermare che il rischio di inquinamento della falda superficiale e profonda sia trascurabile.**

SUOLO E SOTTOSUOLO

Non essendo previsti ampliamenti delle aree pavimentate nè scavi di sbancamento si ritiene ragionevole affermare che gli impatti su suolo e sottosuolo siano trascurabili.

FLORA E FAUNA

Il progetto non interessa aree naturali e non prevede ampliamento del sedime dello stabilimento.

La presenza nel territorio di alcune aree della Rete Natura 2000, collocato a distanza dallo stabilimento, ha reso necessario intraprendere un'analisi che porti alla verifica della necessità o meno della valutazione di incidenza ambientale. Tale procedura è stata affrontata con un documento autonomo che ha confermato **l'assenza di incidenze sugli habitat e le specie tutelate in queste aree.**

AGENTI FISICI

La caratterizzazione acustica del territorio, il quale è influenzato dalle emissioni sonore generate esistenti ed in futuro dalle sorgenti in esame è realizzata in prima analisi attraverso campagne di misure fonometriche. Ad un confronto con i limiti di zona i valori rilevati nello stato ATTUALE sono del tutto compatibili con i limiti previsti sia in periodo diurno che notturno.

E' stata effettuata una Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (VPIA) tramite software SoundPLAN. I 6 recettori sensibili più prossimi all'attività in oggetto sono stati individuati all'interno dell'area di potenziale influenza nella quale la nuova attività potrà determinare una variazione dei livelli di rumore ambientale. I livelli diurni (06-22) e notturni (22-06) stimati ai ricettori nella situazione ante opera evidenziano il rispetto dei limiti a tutti i ricettori. Gli stessi livelli valutati per lo scenario post operam evidenziano una sostanziale compatibilità dell'impianto nell'area interessata dalla potenziale influenza acustica dell'ampliamento dell'impianto. Con riferimento alle facciate dei ricettori con maggior esposizione, si stima il rispetto del limite differenziale, definito dal DPCM 14/11/97, sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Viene pertanto concluso che a livello previsionale i Limiti Assoluti di Immissione ed Emissione, definiti dal DPCM 14/11/97, saranno rispettati in periodo diurno e notturno.



TRAFFICO

Nello Studio di Impatto Viabilistico è stato considerato, per le verifiche, il territorio circostante lo stabilimento per un raggio di 1km. In considerazione della sua importanza e prossimità, è stata inclusa anche l'intersezione SR 11 / SR 450. I dati così raccolti sono stati aggiornati al 2025 (ipotizzando un tasso di aumento annuo del traffico veicolare del 2% ed escludendo il 2020, anno considerato senza incrementi a causa degli effetti per il contenimento della pandemia da Covid-19) e integrati dal nuovo traffico attratto e generato (e dalle deviazioni di itinerario) dai tre interventi insediativi menzionati (Ca' Bianca, Forte del Garda e ampliamento hotel).

L'azienda Novaresine S.r.l. ha fornito i dati per ricostruire il traffico attratto e generato dallo stabilimento nella situazione attuale e in quella futura:

Stabilimento – situazione attuale

- 25 operai lunedì-venerdì (turni 6:00-14:00, 14:00-22:00 e 22:00-6:00);
- 34 impiegati lunedì-venerdì (8:00-12:00 e 13:00-17:00);
- 3 impiegati sabato (7:30-16:45);
- 15 camion lunedì-venerdì (8:00-17:00)
- 2/3 camion sabato (8:00-12:00).

Stabilimento – situazione futura (in rosso le variazioni)

- **38** operai ogni giorno (turni 6:00-14:00, 14:00-22:00 e 22:00-6:00);
- **36** impiegati lunedì-venerdì (8:00-12:00 e 13:00-17:00);
- 3 impiegati sabato (7:30-16:45);
- **20** camion lunedì-venerdì (8:00-17:00)
- 2/3 camion sabato (8:00-12:00).

I nuovi spostamenti di veicoli pesanti sono stati attribuiti, come provenienza, per il 50% dalla SR 11 (Peschiera, A4) e per il 50% dalla SR 450 (Affi, A22). I nuovi spostamenti di dipendenti sono stati attribuiti, come provenienza, per 1/3 dalla SP 30 (Colà), per 1/3 da via Derne (Lazise/Peschiera) e per 1/3 da Castelnuovo del Garda.

È stata confrontata la situazione attuale di traffico con la stima di quella futura attraverso la verifica del Livello di Servizio, indicatore della qualità del flusso veicolare e del confort.

Nello scenario di progetto il traffico veicolare addizionale non comporta situazioni di criticità sulla rete viaria esistente:

- l'incremento di flussi veicolari imputabile a Novaresine non cambia gli attuali Livelli di Servizio, che rimangono invariati;
- tutti i tratti stradali analizzati mantengono un Livello di Servizio accettabile e con margine sufficiente di capacità, compreso tra A e C.

In conclusione, l'incremento di traffico imputabile al piano industriale quinquennale di Novaresine non determina elementi di criticità, lasciando margini sufficienti di capacità alla rete viaria esistente.

PAESAGGIO

L'intervento proposto, oltre che risultare in accordo con l'obiettivo di qualità paesaggistica n.26 dell'Atlante Ricognitivo degli Ambiti di Paesaggio, non prevede riduzioni della vegetazione sul Rio Bisaola, elemento primario di tutela paesaggistica, né ampliamenti delle aree industriali vigenti, ma soltanto interventi interni allo stabilimento esistente, in sintonia con il contesto industriale.

Da quanto esaminato nella Relazione Paesaggistica si può ritenere, pertanto, che il progetto sia compatibile con i valori paesaggistici dei luoghi.



SALUTE PUBBLICA

I rischi per la salute pubblica, vista anche la tipologia dell'attività in progetto, sono legati principalmente a:

- Rischio di contaminazione dell'aria ed esposizione a odori molesti
- Rischi da esposizione a sorgenti di rumore
- Rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo
- Rischio di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee

Per quanto riguarda la QUALITÀ DELL'ARIA, l'esposizione della popolazione è stata caratterizzata sulla base dei risultati della modellistica previsionale. Nel complesso è possibile stimare che nel dominio di calcolo del modello di dispersione, che si estende su una superficie complessiva di 40.6 kmq, risiedano 14'156 persone, per lo più concentrate nei centri abitati di Castelnuovo d/G, Cavalcaselle, Colà e Peschiera d/G.

Nel complesso i livelli di esposizione media pesata della popolazione agli inquinanti considerati sono molto bassi e lontani dai valori di riferimento normativi (40 µg/ mc per il PM10, 40 µg/ mc per NO₂, 5 µg/ mc per il Benzene) in tutti gli scenari analizzati. Nei due scenari AA e PA nessun residente è esposto a concentrazioni superiori a 0.1 µg/ mc per il PM10, 4 µg/ mc per l'NO₂ e 0.01 µg/ mc per il Benzene.

Nei due scenari AM e PM i livelli di esposizione sono inferiori: nessun residente è esposto a concentrazioni superiori a 0.05 µg/ mc per il PM10, 1 µg/ mc per l'NO₂ e 0.005 µg/ mc per il Benzene. Tra lo scenario AA e lo scenario PA si osserva una riduzione dell'esposizione media pesata della popolazione agli inquinanti COV e Benzene, mentre il valore di esposizione medio pesato della popolazione rimane invariato per PM10 ed NO₂. Tra lo scenario AM e lo scenario PM si osserva una riduzione dell'esposizione media pesata della popolazione agli inquinanti COV e Benzene. Il valore di esposizione medio pesato della popolazione rimane invariato per PM10 mentre si evidenzia un lievissimo aumento dell'esposizione media pesata per l'NO₂, di entità tuttavia non significativa rispetto ai valori di riferimento (+0.03 µg/ mc).

Per valutare il rischio di esposizione da benzene a lungo termine, sono state impiegate le formule dell'Analisi di rischio sanitario ambientale che tengono conto delle concentrazioni simulate e dell'esposizione per inalazione. Il rischio cancerogeno risulta ampiamente inferiore rispetto al limite di 10⁻⁶ ritenuto accettabile. Oltretutto lo stato di progetto rappresenta un miglioramento rispetto allo stato di fatto.

Anche per quanto riguarda gli odori, i livelli di esposizione media pesata della popolazione sono bassi e lontani dai valori di riferimento per il disturbo olfattivo (1, 3 e 5 UO/ mc) in tutti gli scenari analizzati. Nello scenario AM nessun residente è esposto a concentrazioni superiori a 5 UO/ mc. Nello scenario PM nessun residente è esposto a concentrazioni superiori a 3 UO/ mc.

Tra lo scenario AM e lo scenario PM si osserva una riduzione dell'esposizione media pesata della popolazione agli Odori.

Nello scenario AM si verifica il superamento dei criteri di accettabilità definiti dagli orientamenti operativi ARPAV soltanto presso 2 recettori su 24. Nello scenario PM si osserva una riduzione delle concentrazioni di odore presso tutti i recettori con conseguente risoluzione dei superamenti dei valori di riferimento.

In definitiva, le concentrazioni atmosferiche delle sostanze esaminate non sono tali da indurre effetti nei confronti della salute della popolazione. Negli scenari di progetto si evidenzia una riduzione dei rischi per la popolazione residente.

Per quanto riguarda il RUMORE Il modello previsionale acustico sviluppato per lo stato attuale e quello di progetto evidenziano in entrambi i casi che **i Limiti Assoluti di Immissione ed Emissione, definiti dal DPCM 14/11/97, saranno rispettati in periodo diurno e notturno.** Con riferimento alle facciate dei ricettori con maggior esposizione, si stima il rispetto del limite differenziale, definito dal DPCM 14/11/97, sia in periodo diurno che in periodo notturno.

Per quanto riguarda le ACQUE e i SUOLI **non sono stati identificati rischi per la salute aggiuntivi derivanti dall'attuazione del progetto.** Si sottolinea inoltre come la falda utilizzata a scopi idropotabili nella zona si collochi a 50 m di profondità con la presenza di un potente strato di argille pressoché continuo che svolge potenziale funzione di protezione della stessa. Le attività produttive sono eseguite in ambienti chiusi, i



depositi di rifiuti, di materie prime o prodotti finiti sono collocati sotto tettoia e all'interno di bacini di contenimento, quindi non vi è per queste attività possibilità di dilavamento di sostanze.

RICHIÒ DI INCIDENTE RILEVANTE

Le valutazioni in merito all'aggravio della situazione di rischio esistente per l'impianto Novaresine, classificato R.I.R. di soglia superiore ai sensi del Dlgs 105/2015, sono riportate al Paragrafo 1.12 della relazione di Progetto.

Il progetto determina un incremento di +200,04 t per i liquidi infiammabili di categoria P5c e di +73,97 t per le sostanze pericolose per l'ambiente acquatico di categoria E2, mentre si ha un decremento di -30,67 t per i liquidi facilmente infiammabili di categoria P5b.

Secondo quanto valutato dai professionisti incaricati con riferimento all'Allegato D del D.Lgs. 105/15, l'incremento di stoccaggio previsto non costituisce aggravio di rischio di incidente. Alla data di redazione del SIA il documento di non aggravio del rischio non era ancora stato ufficialmente depositato: si rende opportuno verificare che lo stesso sia ufficialmente inviato alle autorità competenti.

Nel complesso, le valutazioni condotte nel SIA non evidenziano la presenza di impatti ambientali significativi legati all'attuazione del progetto.

3.4 Piano di Monitoraggio

Nel SIA non viene proposto un Piano di Monitoraggio Ambientale specifico (art. 22 D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii.), ma si rimanda al Piano di Monitoraggio e controllo (PMC) dell'AIA vigente.

L'articolo 22 comma 3) del D.Lgs 152/2006 ss.mm.ii prevede che il SIA contenga tra l'altro "e) il progetto di monitoraggio dei potenziali impatti ambientali significativi e negativi derivanti dalla realizzazione e dall'esercizio del progetto, che include le responsabilità e le risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio".

L'analisi del PMC dell'AIA vigente evidenzia come lo stesso sia ben articolato, prevedendo monitoraggi periodici su diverse matrici ambientali, come da tabella seguente:

| Matrice | Monitoraggi previsti | U.M. | Periodicità |
|----------------|--|-------------|--|
| Acqua | Consumi idrici da acquedotto per servizi igienici e generatore di vapore | mc | Mensile |
| | Consumi idrici da pozzo per reintegro vasche di raffreddamento. | mc | mensile |
| | Monitoraggio di diversi parametri fisico chimici e inquinanti agli scarichi SF4 (acque di raffreddamento) e SF5 (Recapito acque meteoriche di dilavamento) | mg/l | semestrale |
| Atmosfera | Monitoraggio di diversi inquinanti ai camini E7, E48, ET01, ET02, ET06, ET08, E49 | mg/Nmc | Annuale (in continuo o quadrimestrale per E49) |
| Rumore | Monitoraggio acustico in punti rappresentativi almeno dei ricettori potenzialmente critici attorno all'impianto | dB | Ogni tre anni |
| Rifiuti | Monitoraggio dei quantitativi prodotti per codice CER e caratterizzazione chimico-fisica | varie | Annuale |



| Matrice | Monitoraggi previsti | U.M. | Periodicità |
|--------------------|---|-------|--|
| | Monitoraggio dei quantitativi avviati a incenerimento e caratterizzazione chimica | varie | Ogni due giorni (quantitativi) e annuale (chimica) |
| Suolo e sottosuolo | Monitoraggio degli inquinanti nei 24 piezometri installati presso lo stabilimento | ug/l | Annuale/trimestrale |

Alla luce di quanto esposto nel SIA in merito ai possibili impatti ambientali del progetto, non si ritiene necessario proporre alcuna forma di monitoraggio aggiuntivo rispetto al PMC dell'AIA.

In sede di redazione del primo PMC AIA successivo all'attuazione del progetto, si suggerisce tuttavia di richiedere una verifica puntuale delle seguenti condizioni specifiche, che sono state poste alla base delle valutazioni effettuate nel SIA:

- Verifica dell'accresciuta efficienza del nuovo post-combustore (camino E48 – Azione di progetto n. 19) e della nuova centrale termica (camino ET02 – Azione di progetto n. 13) in termini di emissioni atmosferiche rispetto alle vecchie installazioni
- Verifica dell'assenza di incrementi significativi di rumorosità presso i recettori civili più esposti individuati nello studio previsionale acustico
- Verifica dell'effettivo risparmio idrico conseguente all'azione di progetto n. 11 (Potenziamento torre di raffreddamento).

Si ritiene opportuno inoltre che sia richiesto alla Ditta di dare periodico riscontro al Comune in merito allo stato di attuazione della piantumazione dei 194 nuovi alberi proposta come misura di compensazione delle accresciute emissioni di CO2 del traffico veicolare. In seguito all'impianto e dopo il primo e secondo anno dovrà essere consegnata al Comune una relazione agronomica, con relativa documentazione fotografica, che descriva i lavori effettuati e lo stato di attecchimento della vegetazione, prevedendo la sostituzione di eventuali esemplari deceduti.



4. CONCLUSIONI

Dall'esame di tutta la documentazione messa a disposizione dalla Provincia di Verona si evince quanto segue:

- la documentazione è ben strutturata e completa rispetto a quanto richiesto dal D.Lgs 152/2006
- l'impianto utilizza la quasi totalità delle BAT di settore tecnicamente applicabili
- tutti gli interventi ricadono all'interno dell'attuale perimetro e delle attuali strutture dello stabilimento. **Non si prevedono ampliamenti del perimetro dello stabilimento e degli edifici esistenti**
- il progetto è **coerente con la pianificazione** territoriale comunale e sovraordinata
- nell'area interessata dal progetto **non si evidenziano particolari criticità ambientali** per lo stato attuale, eccezion fatta per il generale deterioramento della qualità dell'aria tipico della Pianura Padana
- **le valutazioni condotte nel SIA non evidenziano la presenza di impatti ambientali significativi legati all'attuazione del progetto né rischi aggiuntivi per la salute della popolazione**
- non si ritiene necessario proporre alcuna forma di monitoraggio aggiuntivo rispetto al PMC dell'AIA. In sede di redazione del primo PMC AIA successivo all'attuazione del progetto, **si suggerisce tuttavia di richiedere una verifica puntuale di alcune condizioni specifiche:**
 - o Verifica dell'accresciuta efficienza del nuovo post-combustore (camino E48 - Azione di progetto n. 19) e della nuova centrale termica (camino ET02 - Azione di progetto n. 13) in termini di emissioni atmosferiche rispetto alle vecchie installazioni
 - o Verifica dell'assenza di incrementi significativi di rumorosità presso i recettori civili più esposti individuati nello studio previsionale acustico
 - o Verifica dell'effettivo risparmio idrico conseguente all'azione di progetto n. 11 (Potenziamento torre di raffreddamento)
- si ritiene opportuno inoltre che sia richiesto alla Ditta di **dare periodico riscontro al Comune in merito allo stato di attuazione della piantumazione di compensazione prevista.**